

Giacomo Puccini

Una vita spesa a creare melodie d'amore indimenticabili e struggenti, una musica che si nutre degli ideali del suo tempo, ideali di una gioventù che ha saputo immaginare un futuro libero all'insegna del riscatto e della dignità. "Piccole anime per grandi passioni" diceva, ovvero le storie di gente comune travolta da sentimenti, eventi, passioni eccezionali, come i ragazzi che hanno fatto l'impresa dei Mille, ma anche come Manon Lescaut, Tosca Florio, Madame Butterfly o la Mimi' della Boheme. Nato nel 1858, tre anni prima dell'Unità d'Italia, Puccini vive un'esistenza straordinaria che lega insieme passato e futuro: l'Italia del bel canto all'Italia del primo novecento. Collocare Puccini nel suo tempo è molto difficile, non si può dire che sia stato un uomo del suo tempo, ma che ha attraversato i tempi. E' nato nel risorgimento ed è morto quando oramai il fascismo era una realtà politica. Ha vissuto l'intera parabola dell'Italia post-unitaria. Era un personaggio complesso, difficile dire che uomo fosse. Fu il primo a comprarsi il fonografo Edison, il primo a comprarsi le automobili alla moda, il primo a circondarsi di tutte le scoperte del primo novecento. Nel 1915 realizza un documentario (visibile con La storia siamo noi), il primo in assoluto, un genio della comunicazione; voleva che il documentario fosse proiettato prima dell'esecuzione dell'opera. Importanti per capire Puccini sono le lettere da lui scritte dove non usa la punteggiatura tradizionale, ma solo trattini, usa un linguaggio che varia dallo scurrile al raffinato, usa il latino, lettere rebus o in linguaggio maccheronico. Puccini è nato in una famiglia borghese di Lucca, città che per secoli si era mantenuta libera e autonoma. La sua famiglia ha sempre avuto un ruolo importante all'interno del contesto socio-culturale; i suoi avi erano stati direttori d'orchestra e musicisti. A diciotto anni assistendo all'Aida decide di seguire il teatro musicale ossia l'opera e la sua città diventa Milano, ma gli studi al Conservatorio costano. La madre scrive alla Casa Reale e sarà la regina Margherita a contribuire con 100 lire al mese per un anno agli studi di Puccini che però dovrà anche lavorare per mantenersi. Comincia gli studi al Conservatorio con Amilcare Ponchielli, ma crea un suo percorso totalmente indipendente da quelle che erano le tendenze italiane di quel periodo. A Milano, dove studia composizione con Ponchielli e Mascagni, partecipa al movimento della "Scapigliatura" che gli servirà poi per la Boheme. Nel 1880 Puccini ha 22 anni e sembra destinato come il padre ad essere maestro di cappella nel Duomo di Lucca. La sua straordinaria qualità musicale sa raccogliere in un ordito caratteristico esperienze molto diverse che vanno da Wagner a Debussy a Strauss. Egli riprende Wagner e cerca di fondere il sinfonismo tedesco con il bel canto italiano. Aveva attorno a sé molte persone e aveva molte residenze tra cui Torre del Lago e la casa natale a Lucca. A Torre del Lago si

circondava di gente molto semplice ed amava andare a caccia. Ha condotto diversi stili di vita, ma gli erano tutti ugualmente necessari. L'ambiente rurale di Torre del Lago fu per lui molto importante; vi trascorreva mesi interi, gli dava serenità, poteva vivere come una persona normale. Le serate in compagnia, il bere vino con persone semplici erano un aspetto fondamentale della sua vita creativa. Torre del Lago rimarrà sempre per Puccini il luogo dell'anima. Nel 1908 a cinquanta anni è una celebrità : Manon Lescaut, Bohème, Tosca, Madame Butterfly rappresentate con successo in Europa e negli Stati Uniti. In quel tempo scoppia la tragedia Doria Manfredi: la moglie Elvira, da due anni sposata dopo 16 anni di convivenza lo accusa di avere una relazione con la cameriera che presa dallo sconforto si suicida. Puccini è il grande compositore dell'animo femminile, da Le Villi a Turandot, è l'artista che meglio di chiunque altro ha messo in scena nei suoi melodrammi tutte le passioni, i tormenti, la forza dirompente dell'animo di una donna. I suoi spartiti raccolgono una galleria di eroine struggenti e focose, controverse e chiacchierate, ma tutte indimenticabili. Tutti i personaggi femminili delle opere sono complessi; Puccini indaga il carattere femminile e riesce a tratteggiare il personaggio e a dargli delle coloriture psicologiche con mezzi musicali. Eroine straordinarie che mettono in scena un nuovo tipo di donna, come non si era mai visto nelle opere di Rossini, Donizetti, Bellini. Un autore modernissimo in tutto. Le sue architetture musicali, le sue orchestrazioni, lo studio e l'uso dei singoli strumenti inseguono una modernità che non fa più parte del melodramma classico: è in un certo senso cinema. Puccini è stato un anticipatore di quello che il cinema ha fatto con i primi anni del sonoro; il primo film sonoro italiano del 1930 "La canzone dell'amore" conteneva la musica di Puccini. Durante il periodo del cinema muto vi era l'arrangiamento con le musiche di Puccini che già in questa fase diventano colonna sonora. Sono oltre 300 i film contenenti le sue musiche. Tutte le opere di Puccini sono costruite sul "leitmotiv" e cioè su un motivo associato ad un personaggio o a un'idea che viene ripetuto all'interno dell'opera. C'è una grande attenzione allo spettatore, al pubblico che deve sentirsi emozionato, emotivamente coinvolto nella storia. Per avere continuamente l'interesse dello spettatore, è necessario avere effetti speciali come campane o rumori. Il novecento non è solo il secolo del cinema, ma è anche il secolo del mondo nuovo. Nel 1910 Puccini sbarca a New York per la prima mondiale della "Fanciulla del West" al Metropolitan; l'avventura americana è l'inizio di una nuova avventura musicale. Con "La fanciulla del West" inizia la tarda opera di Puccini, ma le opere dell'ultimo periodo non convincono il pubblico. Puccini abbandona lo stile operistico allora conosciuto, il cosiddetto "bel canto". Nella "Fanciulla del West" è l'orchestra ad assumere il ruolo di vera forza narrante anche a discapito dei personaggi e nell'orchestra sono

introdotti strumenti inusuali. L'opera di Puccini non è composta solo dalla musica, ma è importante la storia e la parola. Richiedeva enormi interventi ai libretti delle opere; infatti viene ricordato assieme ai suoi librettisti (Illica e Giacosa). Il rapporto con l'editore Giulio Ricordi è come tra padre e figlio e Ricordi è il più spietato critico. Nell'ultima parte della sua vita cercò nuove vie con la curiosità intellettuale che gli era propria e risale a quegli anni il tentativo di collaborazione con Gabriele D'Annunzio. Un perfezionista instancabile, un uomo dall'ironia sempre pronta. A 60 anni si sente vecchio e pensa di ringiovanire con i sistemi rivoluzionari dell'epoca, come farsi impiantare ghiandole di scimmia. Con la prima guerra mondiale è costretto a rimanere inattivo e sono morti i librettisti più fedeli. Puccini odiava la guerra anche perché la gente non andava più a teatro. Negli anni della guerra si ritira a Torre del Lago per comporre "La rondine" e l'opera buffa "Gianni Schicchi". Con il passare degli anni aumenta in Puccini la sensazione di non essere più al passo con i tempi, la frustrazione di non poter più esprimere le esigenze musicali della sua epoca. Ha sempre dalla sua parte il pubblico, ma la critica si sta spostando. Con il fascismo ha sempre mantenuto una certa distanza come movimento politico perché lo considerava patetico, ma aveva la speranza che Mussolini riportasse l'ordine in un'Italia con grosse difficoltà economiche e sociali. Voleva diventare senatore del Regno e lo poteva diventare solo con l'aiuto del Duce come poi è avvenuto. Tutti gli sforzi sono concentrati sulla "Turandot", opera che non completerà mai perché la sua ricerca musicale si è spostata oltre. Negli ultimi mesi della sua vita soffre di dolori al collo, gli viene diagnosticato un tumore alla laringe. Si reca a Bruxelles dove gli viene praticato un taglio alla gola per inserirvi dei chiodi radioattivi per bruciare le cellule tumorali. Muore il 29 novembre 1924. Con la sua morte finisce la supremazia italiana nel mondo dell'opera.

Gilberto Bollini